

*Innanzitutto vorrei ringraziare il Prof. Paolo Carnevale, sia per la domanda interessante che mi ha posto, sia per aver compreso in maniera perfetta il mio testo, che si proponeva effettivamente di affrontare il tema del rapporto che "tutto il mondo", nessun singolo individuo escluso, dovrebbe avere nei confronti dell'ecologia.*

*Prima di iniziare a rispondere alla sua domanda, vorrei specificare che ho preferito questa modalità rispetto a quella video perché una risposta scritta mi consente tempi e spazi più distesi per elaborare i vari concetti che voglio affrontare e soprattutto perché in questo modo credo di riuscire a spiegarmi meglio.*

*Alla domanda "Cosa vogliamo farne della nostra Terra?", la risposta appare semplice, ma non lo è affatto. Potrei parlare ore ed ore delle giuste azioni che dovremmo compiere per rispettare la Natura: usare prodotti riutilizzabili, camminare/andare in bici al posto di utilizzare l'auto, non sprecare troppa acqua, fare la raccolta differenziata, prediligere alimenti a km 0 e così via; ma sostanzialmente alla sua domanda io risponderei "Rendere la Terra un posto migliore", non solo grazie allo svolgimento delle azioni elencate precedentemente, ma anche grazie alla coscienza. Questa parola potrebbe davvero creare una svolta all'inquinamento che ci sta lentamente uccidendo. Essere profondamente coscienti di ciò che sta accadendo alla nostra Terra è il primo passo per salvarla. La presa di coscienza deve essere decisiva e deve far aprire gli occhi a coloro che ancora negano il problema. Essere veramente consapevoli dell'inquinamento globale è il primo passo per contrastarlo.*

*Sicuramente questa presa di coscienza non è semplice, ma in fin dei conti è un lavoro che coinvolge anima e cuore, poiché per attuarlo bisogna farsi trasportare completamente ed emotivamente dalla bellezza della natura. Guardare un paesaggio e pensare: "che meraviglia, voglio davvero distruggere ciò che sto vedendo o voglio, con altruismo e spirito di condivisione, lasciare anche agli altri la possibilità di godere della vista mozzafiato di uno scenario naturale così bello?". Questo è alla base delle azioni sostenibili*

precedentemente ricordate. In questo caso, dunque, mi sento di dire che instaurare un rapporto profondo con la natura che ci circonda è fondamentale.

Ritornando al discorso della presa di coscienza, per rispondere in modo più personale al Professore, prima del lockdown dell'anno scorso commettevo ancora qualche piccolo sbaglio di natura poco ecosostenibile, che poi sono riuscita a correggere. Ad esempio, non sapevo molto dell'impatto dei prodotti della Fast fashion sull'ambiente: ero solita acquistare capi del genere, magari al 90% o al 100% in poliestere (fibra di derivazione petrolifera), a causa dei loro bassi costi. Ciò che non sapevo era l'impatto che avrebbero avuto poi sull'ambiente. La consapevolezza, di cui ho parlato precedentemente, delle mie azioni mi ha fatto riflettere e mi ha portata ad acquistare capi di seconda mano a costi ragionevoli, su siti come "Vinted" o "Armadio Verde", che consiglio caldamente a tutti. Credo fermamente che non basti dire "amo l'ambiente" per potersi definire degli ecologisti, bisogna passare dalla teoria alla pratica, altrimenti le nostre rimangono solo parole dettate da un finto buonsenso.

Dobbiamo continuare a difendere la nostra Terra denunciando le azioni poco eco-friendly che vediamo e cercare di capire cosa sia meglio per la Natura e cosa no.